

Oggetto: la vendetta di noi donne

*Egregio Direttore Editoriale,  
il mio nome è Elena Magnani, le mando in allegato a questa mia email uno dei quaderni di Eva. Forse ne avrà già sentito parlare e, probabilmente come me, pensava che si trattasse solo di una delle tante leggende metropolitane. E invece no. Esistono davvero.*

*Ne sono venuta in possesso, mio malgrado, e da allora la mia vita è cambiata. Avrei preferito non conoscere questa verità perché le donne che l'hanno ricevuto prima di me, hanno compiuto atti orribili. Però non mi sento di giudicarle perché anch'io ne ho scritto una parte, l'ultima per essere esatti.*

*Desidero fortemente che questo quaderno venga pubblicato, qualcuno forse riterrà che lo faccio per vendetta o magari per presunzione, chissà, probabilmente per entrambe. Vorrei avere la certezza che con la pubblicazione qualcosa nell'animo di tante donne muterà, che riescano a capire che ci sono altre soluzioni per essere felici. Che si può uscire allo scoperto e pretendere una vita diversa, una vita serena, di sogni esauditi. So benissimo che questa certezza non l'avrò mai, continuerò a sperare che la mia decisione, veramente sofferta, porti a qualcosa di buono, e che le*

*prossime Eva condividano e approvino la mia scelta. Lo spero davvero, perché anche ora che le scrivo sono piena di dubbi. Immagino che alcune di loro penseranno che il mio sia un tradimento e vorranno vendicare loro stesse e la prima Eva, ma sento di voler rischiare, devo provare a rompere lo schema, perché il male porta ad altro male. Ne sono sicura perché l'ho vissuto e lo sto vivendo ancora sulla mia pelle. Però non pensi che me ne stia pentendo, probabilmente rifarei tutto quel che ho fatto. Vorrei solo che altre donne trovassero il modo di vivere senza il peso che ho io nell'anima. Le chiedo, con il cuore in mano, di valutare attentamente questa mia proposta.*

*Soprattutto perché ho la certezza che ci siano molti altri quaderni simili a questo in circolazione e le assicuro che, il saperlo, mi rende terribilmente inquieta.*

*Da quando lo possiedo non guardo più le persone nello stesso modo, perché una di loro potrebbe essere Eva. Una di loro potrebbe farmi del male.*

*Con la pubblicazione spero che il peso di questa verità sia più leggero da portare per tutte noi.*

*Voglio dirle un'ultima cosa, tratti bene le donne con cui ha a che fare, una di loro potrebbe avere uno di questi quaderni, o magari potrebbe in futuro entrarne in possesso.*

*La saluto cordialmente.*

*Elena*

Questo è IL QUADERNO DI EVA.

Tienilo segreto.

Ci sono delle regole che devi rispettare, servono per mantenere l'anonimato di chi l'ha scritto e anche il tuo se pensi di usarlo.

Se scriverai di te su questo quaderno non devi mai usare il tuo nome, tu sei Eva.

Scrivi su questo quaderno solo quando penserai di agire, non è stato creato per chi dubita o non è sicura di fare la scelta giusta.

Maschera le tue azioni e usa nomi falsi per non far capire ad alcuno, se malauguratamente ne entrasse in possesso, che si tratta della tua vita.

Non devi fidarti di nessuno e non confidare nel fatto che se glielo racconti terranno la bocca chiusa, anche la tua migliore amica lo spiffererebbe alla prima occasione.

Dopo che avrai usato il quaderno fai in modo che lo riceva un'altra Eva che può averne bisogno, ma non deve essere nessuna che conosci o risalirebbero a te e a quello che hai fatto.

Non ti preoccupare se all'inizio non saprai a chi darlo, Eva riconosce Eva, la troverai. Glielo dovrai consegnare in modo anonimo, la futura Eva non deve vedere in faccia quella precedente.

Se sarai tu a finire il quaderno dovrai iniziarne un altro, ricopiando questa parte introduttiva ed esplicativa e scrivere anche quello che avrai compiuto e far ricevere questi due quaderni ad altrettante possibili Eva.

Non pensare mai di essere sola, io ti penserò, qualunque cosa farai, ovunque sarai. Sei nei miei pensieri già da ora. Con questo quaderno ti dono il mio amore incondizionato. Sei la mia speranza per una tua vita migliore. Sii forte perché lo so che tra donne la cooperazione, la sincerità e la complicità sono molto rare. Ci scrutiamo, ci giudichiamo con malignità, cercando sempre di apparire le migliori, le più sexy, le più intelligenti e comprensive agli occhi degli uomini.

Questa società, governata dal cromosoma xy, ci impone continuamente comportamenti che devono essere eliminati.

Ci mette in competizione le une contro le altre, togliendoci la forza e la capacità di reagire. Noi dobbiamo fare gruppo compatto contro chi ci sfrutta, chi ci maltratta, non ci apprezza.

Chi abusa di noi sessualmente? Chi ci picchia a sangue? Di chi abbiamo paura la sera quando rientriamo

tardi da sole? Chi sta mandando la nostra madre terra in rovina?

Noi siamo pure emozioni, costrette in corpi che non ci appartengono, perché loro hanno deciso che dobbiamo mangiare e vestire in modo da essere appetibili ai loro occhi.

Devi imparare a fare le cose per te stessa, non per piacere agli altri, anche se tu fossi la perfezione fatta persona, ti troverebbero lo stesso dei difetti.

Comprati qualcosa che ti piaccia davvero, un ciondolo, un vestito, un rossetto; con quello indosso sarai Eva, sarai una donna che fa tutto quello che vuole, anche uccidere se lo reputa necessario.

Io l'ho fatto, con astuzia, pianificando tutto, sapendo che altre come me sognavano di avere la forza di farlo, ma il desiderare qualcosa non basta, bisogna agire.

Ciò che ci capita è successo a molte altre e accadrà ancora se non li fermiamo.

Loro ci rubano i sogni, la vita, le speranze, e dietro a false promesse ci imprigionano in clichè che dobbiamo recitare.

Perché hanno tutto questo potere?

Semplicemente perché glielo diamo noi.

Ricordate che i nostri nemici non sono solo gli uomini, alcune donne si sono così immedesimate nel ruolo che gli è stato dato, che marciano su di noi schiacciandoci senza rimorsi.

Il mio peggior nemico è stato una donna così. Mi ha rovinato la vita per anni, minando il mio matrimonio, buttando qua e là piccoli trabocchetti a cui io abboccavo sempre. Poi un giorno ho capito, improvvisamente sapevo cosa dovevo fare.

Adesso, a volte ripenso a lei, ormai sarà uno scheletro con qualche brandello di carne ancora attaccato, con il vestito a fiori pieno di vermi. Un po' mi fa pena, ma solo un po'. Era così condizionata dal loro modo di vedere le cose che non si è neppure accorta che esiste un'altra verità.

Dopo sono stata meglio. Mi alzavo ogni mattina con il sorriso sulle labbra ed è questo che voglio per te, mia cara e dolcissima Eva. Voglio che tu sorrida solo per te, vestiti bene, truccati e acconciati i capelli come ti piace. Tu sei unica e irripetibile, perfetta ai miei occhi.

Non lagnarti più della tua situazione, dei tuoi problemi, non lamentarti perché la prima colpevole sei tu che permetti agli altri di farti del male. Nascondi il tuo odio, la tua rabbia e soprattutto la tua vendetta. Recita la parte, sii carina e gentile con tutti, sempre. Ma sola, davanti allo specchio, puoi fare quello sguardo furbo e malizioso che è dentro di te.

Se sei sempre in tempo, non aspettare che il tuo principe azzurro si trasformi in uno che vuole una donna che non rompa quando lui va a giocare a tennis tutti i sabato sera, che raccolga i suoi calzini puzzolenti da

terra e che sia sempre disponibile a letto. Manipolalo con furbizia, con il sesso. Prendi il potere che hai e usalo per ottenere ciò che desideri. E se lui non ti dà ciò di cui hai bisogno, liberatene prima di trascorrerci una vita infelice insieme.

Vivi serena con la consapevolezza che chi ti fa un torto deve pagare e non perché un giorno la sfortuna girerà e capiterà anche a lui, ma perché sarai tu a fargliela capitare.

Immagina come staresti se chi ti fa stare male la pagasse ogni volta... non è una sensazione piacevole? Assaporala, goditela, falla tua.

Ora, mio piccolo fiore appena sbocciato, agisci perché la vita è breve e prima che tu creda potresti voltarti indietro e vedere scorrere via tanti anni tristi.

Sei già nel mio cuore, nei miei pensieri, vorrei lasciarti in queste righe la mia forza e la certezza che si può essere felici.

*La prima Eva*